



Oggetto: Comune di Orbetello (GR)- Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT con Valenza di Piano Paesaggistico tra la Regione Toscana e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, relativa alla conformazione del Piano Strutturale del Comune di Orbetello

Seconda Seduta – 28.04.2021

La Conferenza inizia i suoi lavori alle ore 10,45

Il giorno **28.04.2021**, sono riuniti in modalità videoconferenza i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati come dal verbale della prima seduta svolta in data 26 marzo 2021.

per la **Regione Toscana**, Arch. Marco Carletti, Dirigente ad interim del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, con funzioni di Presidente; Arch. Cecilia Berengo, P.O. nel Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Ing. Concetta Coriglione funzionaria del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Arch. Luca Signorini P.O. nel Settore Pianificazione del Territorio, Arch. Paola Pelliccia funzionaria del Settore Pianificazione del Territorio;

per **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**, Arch. Federico Salvini;

Alla riunione sono, inoltre, invitati e presenti:

per il **Comune di Orbetello**: l'Assessore Luca Teglia, Arch. Francesca Olivi Responsabile del Procedimento. I Progettisti, Arch. Francesca Masi, Arch. Barbara Croci;

la **Provincia di Grosseto** è assente

Preliminarmente la Regione chiede chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno determinato un incremento del dimensionamento tra l'adozione e l'approvazione delle controdeduzioni, anche in riferimento alle valutazioni di VAS su tale incremento.

L'A.C. chiarisce che all'interno del TU il dimensionamento è stato incrementato a seguito di alcuni contributi pervenuti nell'ambito della redazione del PO e dell'accoglimento di alcune osservazioni al PS nonché di un'osservazione d'ufficio resasi necessaria.

La Regione fa presente che ad Ansedonia c'è un notevole incremento di dimensionamento residenziale.

L'A.C. chiarisce che ad Ansedonia sono stati considerati anche interventi già approvati.

La Regione ricorda che ai fini dell'approvazione dell'atto, dovrà essere dato conto di tale modifica di dimensionamento nella documentazione di VAS.

La Soprintendenza condivide l'osservazione della Regione.

La Conferenza prosegue nell'esame del Piano Strutturale; ai fini del presente Verbale si intendono ricomprese le premesse, l'istruttoria e gli esiti riportati nel verbale della prima seduta.

La Conferenza, riprende l'esame degli **elementi che compongono il Territorio Urbanizzato** ricordando che nel corso della prima seduta sono state esaminate le *aree libere intercluse* e le *aree libere periurbane* di cui all'art. 83 c.8, art. 102 c.8, art. 106 c.2 della Disciplina del PS.

In relazione ai *morfortipi della urbanizzazione contemporanea* la Conferenza fa presente che la Disciplina del PS all'art.83 c.5. non descrive le criticità e non recepisce gli obiettivi specifici.

Inoltre, per quanto attiene l'individuazione cartografica dei morfortipi, la Conferenza fa presente che:

- nella tavola SSS.06 *"Il progetto di Piano: disciplina e azioni"*

- sono classificati come Tessuto prevalentemente residenziale un'area sosta camper in località Giannella, e alcuni complessi turistico-ricettivi in loc. Ansedonia e Giannella;

- l'ospedale di Orbetello non è stato individuato come *insula specializzata*;

- dall'art.104 c.2 della Disciplina del PS che disciplina i *Tessuti insediativi prevalentemente residenziali* :

"Il Piano Operativo potrà modificare e declinare l'articolazione dei 'tessuti consolidati prevalentemente residenziali' di cui alla Tavola SSS.06 - "Il progetto di Piano: disciplina e azioni" in scala 1:10.000 senza che ciò comporti variante al PS.

- dall'art.105 c.2 della Disciplina del PS che disciplina i *Tessuti prevalentemente produttivi e/o turistico-ricettivi* :

"Il Piano Operativo potrà modificare e declinare l'articolazione dei 'tessuti prevalentemente produttivi e/o turistico-ricettivi' di cui alla di cui alla Tavola SSS.06 - "Il progetto di Piano: disciplina e azioni" in scala 1:10.000 senza che ciò comporti variante al PS.

L'A.C. chiarisce che puntualizzerà morfologia e tipologia dei morfortipi nel PO e che non ritiene opportuno Variare il PS ogniqualevolta si renda necessario introdurre una individuazione di dettaglio nel PO.

La Conferenza passa all'esame di un'ulteriore componente del TU, denominata *"Sistema del verde esistente elemento della Rete Ecologica"* rappresentata nella tavola SSS.06, richiama l'art. 83 c.4 della Disciplina del PS

"All'interno del territorio urbanizzato sono altresì identificabili elementi della Rete Ecologica di cui all'art. 89 delle presenti norme"

inoltre richiama l'art. 106 c.2 della Disciplina del PS che demanda al PO la definizione di un'apposita normativa

"Comprende gli elementi della Rete Ecologica Comunale ricadenti all'interno del territorio urbanizzato. Il Piano Operativo dovrà definire apposita normativa al fine di salvaguardare la continuità ambientale longitudinale necessaria agli spostamenti della fauna, favorire la riqualificazione e ricostituzione degli ecosistemi ripariali e fluviali, realizzare interventi di riqualificazione e ricostituzione degli ecosistemi costieri, promuovere interventi in contrasto con l'erosione costiera e il ripascimento delle spiagge, prevenire, controllare e contenere i fenomeni di erosione della linea di costa, assicurare la salvaguardia della costa mantenendo i caratteri morfologici e vegetazionali, promuovere il mantenimento della varietà di habitat e specie di interesse conservazionistico, definire un programma di gestione e modalità di periodiche pulizie degli arenili, garantire la conservazione delle fasce dunali.

e chiede chiarimenti in merito all'identificazione degli elementi della Rete Ecologica Comunale ricadenti all'interno del TU .

L'A.C. chiarisce che l'individuazione degli elementi che costituiscono la Rete Ecologia comunale è in corso di definizione all'interno del PO.

TERRITORIO RURALE

In merito all'individuazione dei tessuti extraurbani, la Conferenza prende atto che:

-dall'art. 84 c.3 si evince

"3. All'interno del perimetro del territorio rurale sono individuati:

- *i nuclei rurali;*

- *tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale*

- *le aree ad elevato grado di naturalità;*

- *le aree agricole e forestali di cui all'art. 64 c.1 lett.a) L.R.T.65/2014*

- dall'Art. 86 - *"Tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale"*

2. Il Piano Operativo potrà modificare e declinare l'articolazione dei tessuti di cui alla Tavola STA.03 – "Patrimonio territoriale comunale - Invariante III: struttura insediativa. Perimetro del territorio urbanizzato e dei nuclei rurali" in scala 1:10.000 senza che ciò comporti varante al PS.

e fa presente che dalla Tavola dello Statuto "STA.03 PATRIMONIO TERRITORIALE - INVARIANTE III Struttura insediativa. Perimetro del territorio urbanizzato e dei nuclei rurali "

- si evince una parziale ricognizione dei Tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4).
- una vasta area caratterizzata dall'agroecosistema frammentato attivo nella zona sud del Tombolo della Giannella, è classificata come "Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva-TPS4". Per questo agroecosistema dall'art. 89 b.4 della stessa Disciplina del PS emerge;

"Nuclei agricoli tradizionali e relittuali si localizzano all'interno del Parco della Maremma e nella parte sud del Tombolo della Giannella al confine con Monte Argentario, con colture promiscue e oliveti terrazzati."

La Conferenza pertanto propone di chiarire morfologia e tipologia dei tessuti extraurbani individuati nel PS anche in considerazione degli obiettivi specifici da applicare.

L'A.C. chiarisce che specificherà nel PS la tipologia dei morfotipi extraurbani individuati alla Giannella ed effettuerà la ricognizione dei restanti tessuti nel PO.

In merito alla Disciplina del PS la Conferenza fa presente che nell' Art. 86 - "Tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale non sono descritte le criticità e non sono recepiti gli obiettivi specifici del morfotipo.

La Conferenza chiede chiarimenti in merito alla ricognizione di tessuti produttivi in territorio rurale considerato che dalla tavola Tavola dello Statuto "STA.03 PATRIMONIO TERRITORIALE - INVARIANTE III Struttura insediativa. Perimetro del territorio urbanizzato e dei nuclei rurali " gli impianti di acquacoltura sono classificati come "specchi d'acqua" normati all'art. 44 della Disciplina del PS come "la risorsa idrica".

L'A.C. chiarisce che ha utilizzato l'uso del suolo del PIT.

DISCIPLINA BENI PAESAGGISTICI ART 136 DEL CODICE

La Conferenza prende atto che il PS riporta nella Tav. STA.05 la ricognizione cartografica dei Beni Paesaggistici ai sensi dell'art. 136 presenti nel Territorio Comunale.

La Conferenza chiede chiarimenti in merito al recepimento delle direttive nelle aree vincolate riguardanti il riconoscimento degli "ambiti di pertinenza paesaggistica" dei manufatti di valore storico in quanto - ad esempio - la direttiva contenuta nella scheda di vincolo del D.M. 10/12/1962 G.U. 3 del 1963:

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

3.b.1. Riconoscere:

- l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica delle fortificazioni da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;

viene declinata nel PS all'art. 16 c.7 nel seguente modo:

"Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 6: definisce strategie, misure e regole/discipline volte a:

- riconoscere i manufatti e le opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere nonché i tracciati di collegamento e l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica delle fortificazioni da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale, attraverso le specifiche di cui agli artt. 56 - "Patrimonio edilizio presente al 1940", 57 - "Edifici storici e beni culturali caratteristici del paesaggio", 58 - "Manufatti antichi di ingegneria idraulica e manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni" e 59 - "Tracciati viari fondativi" delle presenti norme;"

La Conferenza fa presente che dalle norme citate nella direttiva (art. 56, 57, 58, 59) non è chiaro se è stato riconosciuto un intorno territoriale e se è rappresentato nelle tavole del PS.

L'A.C. chiarisce che ha stabilito solo criteri finalizzati all'individuazione dell'intorno territoriale,

La Conferenza chiede chiarimenti in merito al recepimento delle direttive nelle aree vincolate riguardanti l'individuazione delle "zone di compromissione" in quanto - ad esempio - la direttiva contenuta nella scheda di vincolo del D.M. 4/12/1964 - G.U. n. 180 del 1965

Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

3.b.3. Individuare:....

- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto e ad eventuali elementi di disturbo delle visuali da e verso il Tombolo

viene declinata nel PS all'art. 17 c.7 nel seguente modo:

Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi definisce strategie, misure e regole/discipline volte a:

individuare i margini degli insediamenti, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio rurale e naturale e le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto e ad eventuali elementi di disturbo delle visuali da e verso il Tombolo, attraverso le specifiche di cui agli

*artt. 61 - "Viabilità panoramica, elementi emergenti e punti panoramici" e 83 - "Territorio urbanizzato: morfotipi del sistema insediativo",
il Titolo III - "Ambiti urbani: strategie progettuali" della Parte III delle presenti norme e le articolazioni di cui all'elaborato INS01 - "Dossier del Territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 della LRT 64/2014 - Individuazione ed analisi del TU, morfotipi del sistema insediativo";*

la Conferenza fa presente che dalle norme citate non si evince l'identificazione di zone di compromissione L'A.C. chiarisce che ha stabilito solo i criteri volti alla individuazione delle zone di compromissione.

La Conferenza passa all'esame della specifica disciplina per le aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del Codice contenuta in alcune schede di vincolo.

ART. 11 - IMMOBILI ED AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO CON D.M. 14/02/1959 – G.U. N. 65 DEL 1959 ZONA DELLA COLLINA DI ANSEDONIA

In merito al recepimento della direttiva contenuta nella scheda di vincolo

1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole volte a tutelare

la costa caratterizzata dalla presenza di balze rocciose, falesie e cale, mantenendo i caratteri morfologici, anche attraverso la loro messa in sicurezza

declinata nel PS all'art. 11 c.3

3. Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 2:

- definisce strategie, misure e regole /discipline volte a:

- tutelare la costa caratterizzata dalla presenza di balze rocciose, falesie e cale poste lungo la costa meridionale a valle dell'abitato di Ansedonia, mantenendo i caratteri morfologici, anche attraverso la loro messa in sicurezza, attraverso le specifiche di cui agli artt. 51 - "Dune costiere" e 89 - "Morfotipi ecosistemici" delle presenti norme;

la Conferenza chiede chiarimenti in merito all'inserimento nella disciplina del riferimento all'area a valle dell'abitato di Ansedonia.

L'A.C. esprime la propria disponibilità a modificare la norma per renderla più chiara.

ART. 12 - IMMOBILI ED AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO CON D.M. 22/08/1959 - G.U. N. 209 DEL 1959 PINETA DETTA "TOMBOLO DELLA FENIGLIA" - DIRETTIVE

In merito alla direttiva 4.b.2 contenuta nella scheda di vincolo e recepita nella Disciplina PS all'art. 12 c.9

- valutare le strutture esistenti per la balneazione e il tempo libero al fine di ridurre il più possibile le interferenze tra esse e l'equilibrio ambientale e paesaggistico dell'area, nonché l'impatto sulle visuali attraverso le specifiche di cui agli artt. 61 - "Viabilità panoramica, elementi emergenti e punti panoramici" e 84 - " Territorio rurale: articolazione e disciplina" delle presenti norme

La Conferenza, ai fini della conformazione, prende atto che l'art. 84 demanda al PO la predisposizione di una specifica disciplina per le strutture per la balneazione.

La Conferenza chiede se anche la ricognizione delle strutture per la balneazione è demandata al PO.

L'A.C. chiarisce che effettuerà la ricognizione all'interno del PO.

In merito alla disciplina contenuta nella scheda di vincolo finalizzata al mantenimento degli spazi aperti liberi tra sistema costiero e paesaggio agrario dell'entroterra recepita nella Disciplina PS all'art. 13 c.7

Direttiva

Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi ... definisce strategie, misure e regole/discipline volte a

*- promuovere ed incentivare il mantenimento degli spazi aperti liberi, al fine di tutelare il ruolo di transizione tra sistema costiero e paesaggio agrario dell'entroterra, attraverso le specifiche di cui agli **all'artt. 64 - "Accessi al mare", 75 - "Pinete di Campo Regio" e 89 - "Morfortipi ecosistemici" delle presenti norme;***

- evitare ulteriori processi di urbanizzazione e di sviluppo infrastrutturale

ammette interventi a condizione che:

siano mantenuti gli spazi aperti liberi, al fine di tutelare il loro ruolo di transizione tra sistema costiero e paesaggio agrario dell'entroterra;

La Conferenza chiede di chiarire l'art. 64 "Accessi al mare" al fine di garantire il mantenimento degli accessi pubblici al mare:

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la disposizione di politiche di mantenimento della qualità ecologica del sistema pinetato e dunale, e di riqualificazione del sistema campeggistico al fine di garantire gli accessi al mare.

La Conferenza precisa che la finalità della norma di PIT-PPR è quella di garantire la continuità delle relazioni tra costa ed entroterra in un sistema di accessi pubblici, senza alcun riferimento ai campeggi a cui rimanda la norma del PS senza peraltro averne fatto una loro individuazione.

ART. 16 - IMMOBILI ED AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO CON D.M. 10/12/1962 - G.U. N. 3 DEL 1963 - ZONE COSTITUITE DALLA PIANURA COMPRESA TRA IL PIEDE DEI MONTI DELL'UCCELLINA E LA STATALE AURELIA NONCHÈ DALLA LIMITROFA COLLINA DI BENGODI

La Conferenza chiede chiarimenti in merito alla direttiva e alla prescrizione relative all'obiettivo "2.a.1. *Mantenere le essenze tipiche della macchia mediterranea per la funzione che svolge dal punto di vista naturalistico ed estetico percettivo e tutelare i mosaici di garighe e macchie mediterranea ed il complessivo sistema vegetazionale costiero del Golfo di Talamone*"

in quanto non sono recepite nella Disciplina del PS

2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a garantire la gestione degli ecosistemi forestali finalizzata ad un miglioramento dei livelli di maturità delle attuali superfici di macchia e bosco e al mantenimento delle aree aperte e garighe.

2.c.1. Non sono ammessi interventi che possano alterare gli ecosistemi forestali, nonché i mosaici di garighe e macchia mediterranea.

L'A.C. chiarisce che verificherà la norma.

La Conferenza chiede chiarimenti in merito alla prescrizione 3.c.5 della Scheda di Vincolo

non siano aperti percorsi di accesso all'arenile che comportino nuovi attraversamenti del territorio agricolo.

recepita nella Disciplina del PS con il seguente seguente testo:

mantenere i percorsi esistenti di attraversamento del territorio agricolo, al fine di garantire un accesso controllato alla duna e all'arenile, vietandone l'apertura di nuovi, attraverso le specifiche di cui agli artt. 60 - "Strade vicinali" e 64 - "Accessi al mare" delle presenti norme

la Conferenza chiede chiarimenti in merito al "mantenimento dei percorsi esistenti", ossia se si riferisce ai percorsi rappresentati nelle tavole del PS.

L'A.C. chiarisce che si riferisce anche ai percorsi non rappresentati nelle tavole del PS.

La Regione evidenzia che sarebbe opportuno che il Quadro Conoscitivo del PS fosse integrato perlomeno con i percorsi quali la strada del Poderino che consente l'accesso al mare.

ART. 20 - IMMOBILI ED AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO CON D.M. 06/02/1967 - G.U. N. 76 DEL 1976 - ZONA DELL'ABITATO DEL CAPOLUOGO E DELLA FASCIA COSTIERA AI LIMITI DELLA LAGUNA

In relazione al recepimento della direttiva relativa all'obiettivo 2.a.1. Conservare gli assetti naturalistici dell'ecosistema della laguna di Orbetello, mediante mantenimento/recupero degli assetti idraulici (scambio acque dolci, acque di mare) e della qualità delle acque; nonché degli habitat palustri, degli agroecosistemi e del bosco di Patanella.

declinata nella Disciplina del PS nel seguente modo

Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi definisce strategie, misure e regole/discipline volte a:

- garantire gli equilibri idraulici lagunari attraverso la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici (Fibbia, canale di Ansedonia e Glacis) che mettono in comunicazione le lagune e il mare e delle relative infrastrutture come idrovore, paratoie, caselli idraulici, attraverso le specifiche di cui agli artt. 45 - "Fiumi Osa e Albegna, reticolo fluviale principale e ambiti perifluviali", 50 - "Collettori", 58 - "Manufatti antichi di ingegneria idraulica e manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni" e 65 - "Vie pubbliche d'acqua" delle presenti norme;

la Conferenza chiede chiarimenti in merito al riferimento all'art. 65 delle vie pubbliche d'acqua, e fa presente che dalla tavola STA.03 non si evincono le vie pubbliche d'acqua come indicato all'art. 65.

L'A.C. chiarisce che si tratta di un elemento identitario.

Entrano in Conferenza arch. Berengo e arch. Signorini

ART. 21 - IMMOBILI ED AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO CON D.M. 14/04/1989 - G.U. N. 111 DEL 1989 - PRIMA ZONA: SISTEMA MONTUOSO AL LIMITE EST DELLA LAGUNA DI ORBETELLO TRA LE LOCALITÀ SETTE FINESTRE E LA LOCALITÀ PARRINA; SECONDA ZONA: ZONA CHE COSTITUISCE, NELLA PARTE NORD, IL NATURALE COMPLETAMENTO DEI PRECEDENTI VINCOLI COSTIERI CHE VENGONO COSÌ AMPLIATI FINO ALLA FERROVIA PER LA SALVAGUARDIA DEGLI INNUMEREVOLI QUADRI PANORAMICI GODIBILI DALLA STESSA

in relazione alla direttiva

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:....

4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

*4.a.2. Salvaguardare le visuali panoramiche che si aprono dall'Aurelia e dalla ferrovia. **favorire la riqualificazione urbanistica delle aree industriali che si trovano lungo l'Aurelia**, attraverso interventi di integrazione paesaggistica, al fine di assicurare la tutela dei valori-estetico percettivi dell'area percepibili dall'Aurelia, attraverso le specifiche di cui al Titolo V "Territorio urbanizzato e territorio rurale" della Parte II e della intera Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle presenti norme;*

considerato che nella Disciplina del PS non sono recepiti gli obiettivi specifici per i tessuti a proliferazione produttiva lineare (TPS1), la Conferenza chiede di specificare puntualmente le norme volte a favorire la riqualificazione urbanistica delle aree industriali che si trovano lungo l'Aurelia.

BENI PAESAGGISTICI AI SENSI DELL'ART. 142

Il PS riporta nella Tav STS.06 la ricognizione cartografica per le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 c.1 Codice presenti nel Territorio Comunale.

ART. 22 - AREE SOGGETTE A TUTELA PAESAGGISTICA PER LEGGE: TERRITORI COSTIERI COMPRESI NELLA FASCIA DI PROFONDITÀ DI 300 METRI, A PARTIRE DALLA LINEA DI BATTIGIA, ANCHE PER I TERRENI ELEVATI SUL MARE. (ART.142. C.1, LETT. A, CODICE)

In relazione alle direttive contenute nelle Scheda del Sistema Costiero 9 e 10 recepite nel PS nel seguente modo

4. Il Piano Strutturale,

individua le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero e ne definisce apposita normativa agli artt. 53 - "Aree ad alta vulnerabilità o già vulnerate che presentano caratteri di pregio ambientale" e 54 - "Zone ecologicamente degradate e specifiche regole di intervento" delle presenti norme;

La Conferenza chiede specificare le zone di criticità paesaggistica e le norme finalizzate ad individuare i criteri.

In relazione alle direttive contenute nelle Scheda del Sistema Costiero 9 e 10 recepite nel PS nel seguente modo

4. Il Piano Strutturale,

-mantiene la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, con particolare riferimento alla piana bonificata di Talamone, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato e conserva il patrimonio costiero di valore storico identitario, nonché gli elementi che costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, strettamente legato alla geomorfologia dei luoghi e al mare e ne definisce apposita normativa al Capo II - "Struttura ecosistemica" e al Capo III - "Struttura insediativa" del Titolo III della Parte II delle presenti norme;

-riconosce e salvaguarda i caratteri identitari dello skyline costiero derivanti dagli elementi determinanti per riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico e ne definisce apposita normativa al Titolo V "Territorio urbanizzato e territorio rurale" della Parte II e della intera Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle presenti norme

la Conferenza chiede di specificare in maniera più puntuale i rimandi fatti in normativa, poiché troppo generici e non è comprensibile la modalità di declinazione della Direttiva.

ART. 25 - AREE SOGGETTE A TUTELA PAESAGGISTICA PER LEGGE: I PARCHI E LE RISERVE NAZIONALI O REGIONALI, NONCHÉ I TERRITORI DI PROTEZIONE ESTERNE AI PARCHI (ART.142. C.1, LETT. F, CODICE) - DIRETTIVE

In relazione la Direttiva dell'art. 11.2 lett.d dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, recepita come di seguito

Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 3:

riqualifica le aree che presentano situazioni di compromissione paesaggistica, relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto, superando i fattori di detrazione visiva e promuovere lo sviluppo di attività economiche paesaggisticamente compatibili e l'eventuale delocalizzazione delle attività

incongrue attraverso le specifiche di cui alla Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle presenti norme

la Conferenza chiede di specificare in maniera più puntuale i rimandi alla Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle presenti norme.

ART. 26 - AREE SOGGETTE A TUTELA PAESAGGISTICA PER LEGGE: I TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI, ANCORCHÈ PERCORSI O DANNEGGIATI DAL FUOCO, E QUELLI SOTTOPOSTI A VINCOLO DI RIMBOSCHIMENTO, COME DEFINITI DALL'ARTICOLO 2, COMMI 2 E 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 227. (ART.142. C.1, LETT. G, CODICE)

Rispetto al verbale della prima seduta, per quanto riguarda le aree boscate ad Ansedonia:

"In merito al perimetro del TU per Ansedonia al fine di garantirne la tutela e la preservazione di aree libere da edificazione e verdi la Conferenza chiede che vengano escluse dal TU due aree mostrate sullo schermo attraverso foto aeree, ovvero poste a nord dell'area della Tagliata. Restano ferme da tale esclusione le aree di pertinenza degli edifici esistenti

La A.C. chiede di essere più precisi nella identificazione a verbale delle due aree.

la Conferenza chiarisce che si tratta delle seguenti aree:

- area lungo Via delle Mimose, classificata come 323 - *Aree a vegetazione sclerofilla* nella legenda della Tavola ECO.01 – Quadro 1 - USO DEL SUOLO del PS;
- area individuata come area libera interclusa nella legenda della tavola SSS.06 – Quadro 1 del PS.

La Conferenza inoltre invita l'A.C. ad escludere dal TU di Ansedonia tutte le aree classificate come 323 - *Aree a vegetazione sclerofilla* nella legenda della tavola ECO.01 – Quadro 1 - USO DEL SUOLO del PS.

L'A.C. preferirebbe orientarsi verso una norma di tutela che ne escluda la trasformazione vietando ogni tipo di nuova edificazione ma mantenendo le aree dentro il TU per non avere una TU troppo parcellizzato.

La Conferenza come già detto nella prima seduta ribadisce infatti che il tessuto che caratterizza Ansedonia non è propriamente riconoscibile come Urbanizzato.

In relazione alle perizie trasmesse riguardanti la richiesta di deperimetrazione delle aree boscate, la Conferenza, fa presenti che sono carenti in rapporto alle indicazioni contenute all'art. 3 della L.R. 39/2000 e agli artt. 2 e 3 del Regolamento Forestale della Toscana 48/R 2003 finalizzate alla determinazione del perimetro dei boschi.

Occorre pertanto una relazione a firma di un tecnico abilitato secondo l'ordinamento professionale vigente

- *una descrizione del soprassuolo con una valutazione quali- quantitativa dell'area boscata non solo nell'area di proprietà,*
- *planimetria con punti di presa delle foto.*

In relazione la Direttiva dell'art. 12.2 lett.a dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, recepita come di seguito

4. Il Piano Strutturale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 3:

- *ricosce le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio e ne definisce apposita normativa agli artt. 67 - "Aree boscate e vegetazione ripariale" e 89 - "Morfortipi ecosistemici" delle presenti norme*
- *ricosce i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia) e ne definisce apposita normativa all'art. 89 - "Morfortipi ecosistemici" e al Titolo IV - " Patrimonio territoriale: paesaggi" della Parte II delle presenti norme*

la Conferenza chiede chiarimenti in merito ai riconoscimenti effettuati dall'A.C.

L'A.C. chiarisce che i riconoscimenti sono gli stessi del PIT/PPR.

La Conferenza chiede quindi di specificare meglio la disciplina.

ART. 26 - ZONE GRAVATE DA USI CIVICI (ART.142. C.1, LETT. H, CODICE)

Con riferimento alla ricognizione delle aree tutelate per legge di cui all'art.142 c.1 lett. H "**le zone gravate da usi civici**" nel territorio del Comune, la Conferenza prende atto della rappresentazione nella tavola STA.06 del PS e chiede se tale identificazione è stata effettuata secondo i criteri dell'allegato 7B del PIT/PPR, "*La presenza e la consistenza di detti beni è certificata dal Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze"*".

L'A.C. chiarisce che discende da dati della Regione e invierà la specifica documentazione alla Conferenza.

DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI - ARTICOLO 10 - DELLA DISCIPLINA DEL P.I.T. / P.P.R.

La Conferenza chiede chiarimenti in merito all'individuazione cartografica dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza, dei centri e dei nuclei storici di cui all'art. 10 c.1 lett.a) della Disciplina del PIT/PPR

"1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni:

A tal fine provvedono altresì:

a) all'individuazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;"

La A.C. chiarisce che non ha identificato cartograficamente l'intorno territoriale ma ha individuato criteri di tutela nei tessuti storici. La Conferenza ricorda che ad ogni buon conto vale quanto previsto all'art. 4, c.2, lett. c) della Disciplina dei Beni Paesaggistici (Elaborato 8B)

SISTEMA IDROGRAFICO - ART. 16 DELLA DISCIPLINA DEL P.I.T. / P.P.R.

In relazione alla direttiva di cui all'art. 16 c.3 lett.a) della Disciplina del PIT/PPR recepita all'art. 32 c.4 della disciplina del PS:

4. Il Piano Strutturale riconosce per i fiumi e torrenti individuati dagli elaborati del P.I.T. / P.P.R. anche i relativi "contesti fluviali", quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti.

La Conferenza chiede chiarimenti in merito alla rappresentazione dei contesti fluviali, ricordando che se tali contesti non vengono individuati vale quanto previsto all'art. 16, c.4 della Disciplina del PIT-PPR.

DISCIPLINA D'USO DELLA SCHEDA D'AMBITO DI PAESAGGIO

Con riferimento alla Scheda d'ambito di Paesaggio n20 la Conferenza fa presente che le seguenti norme recepiscono e declinano gli obiettivi e le direttive :

- dall'art. 35 della Disciplina del PS si evince il recepimento dell'obiettivo 1:

"Il Piano Operativo ed i correlati atti di governo del territorio concorrono altresì al raggiungimento dell'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a "Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa", e a tal fine danno applicazione - nei limiti delle competenze pianificatorie comunali - alle direttive di cui al Titolo III - "Patrimonio territoriale: elementi strutturali identitari e culturali" della Parte II delle presenti Norme.

- dall'art. 36 della Disciplina del PS si evince il recepimento dell'obiettivo 4 e delle direttive correlate agli obiettivi 1 e 4.

La Conferenza prende atto che ai fini dell'applicazione delle direttive il Piano Strutturale:

- definisce apposite specifiche alla Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle presenti norme

oppure

- *demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa*

oppure

rimanda alla scheda progettuale di cui agli elaborati SSS.07 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento" e SSS.08 - "Schede di inquadramento e definizione degli Ambiti Strategici Prioritari - ASP e delle Aree di Trasformazione - AT esterne al territorio urbanizzato" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa

DISCIPLINA DEL PIT/PPR, COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE **ARTICOLO 17 - NORME GENERALI**

La Conferenza prende atto che l'art. 39 della Disciplina del PS è dedicato alle "Cave", e a tal proposito

- ricorda che ai sensi dell'art. 17 della Disciplina del PIT/PPR *"1. A far data dall'approvazione del presente piano, i contenuti del Piano Paesaggistico costituiscono riferimento per la valutazione, in sede regionale e in sede locale, di compatibilità paesaggistica delle nuove attività estrattive, della riattivazione delle cave dismesse, degli ampliamenti di attività estrattive esistenti e delle varianti di carattere sostanziale di attività esistenti"*

- fa presente che Delibera del Consiglio Regionale n. 47 del 21/07/2020, vigente dal 18 settembre 2020 è stato approvato il Piano Regionale Cave.

NORME COMUNI ENERGIE RINNOVABILI

La Conferenza prende atto che dall'Art. 9 della Disciplina del PS si evince che :

"Il Piano Operativo dovrà in ogni caso rispettare quanto contenuto negli elaborati del PIT/PPR:

- *nell'Allegato 1a "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio"*

- *nell'Allegato 1b "Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio";*

Conclusioni

La Conferenza aggiorna i lavori all'11 maggio alle 9,30 e conclude alle ore 13,45.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Toscana

Arch. Marco Carletti _____

per Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Dott. Andrea Muzzi _____

